

Calcio Preoccupazione e condanna per gli episodi criminosi di Firenze (dopo quelli di Milano)

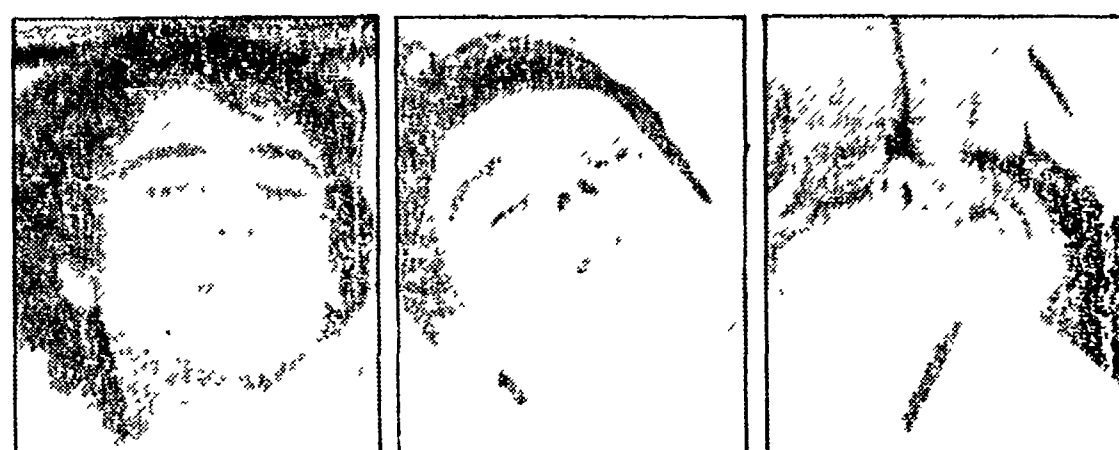
Violenza negli stadi: primi arresti

Il ministro Scalfaro scarica tutto sui giudici sportivi e parla di partite a porte chiuse - Nessuna misura da Lega e FIGC

Sul tema della violenza dentro e fuori gli stadi sono intervenuti ieri, in due sedi diverse, i ministri dell'Interno Scalfaro e del Turismo e Spettacolo Lagorio. Il risultato sono state due indicazioni di segno diverso. Il ministro Scalfaro ha infatti affermato che questo problema non può risolversi sulle spalle delle forze dell'ordine perché impegnate nella lotta alla criminalità.

Trota quella che ormai possiamo tranquillamente definire la guerra dei tifosi su una giornata di sangue, pestaggi e accoltellamenti. Uno di quegli episodii - piccolissimi - domenica a cui le cronache ci stanno purtroppo abituando.

Genova, 10 ottobre '83 Sampdoria e Lazio stanno giocando gli ultimi scampoli della partita. L'arbitro concede un rigore alla squadra ospite. E' la scintilla tra le opposte tifoserie compaiono spranghe, coltelli e pistole lanciarazzi, un'enorme rissa a fatica sedata dalla polizia. Il bilancio: 21 giovani arrestati e numerosi feriti.



Per gli incidenti di Firenze in carcere dieci persone

Sono per lo più tutti giovanissimi - Avrebbero dichiarato di aver ricevuto i biglietti d'ingresso dal centro di coordinamento

Dalla nostra redazione FIRENZE - I teppisti che hanno sconvolto la città con le loro violenze prima e dopo la partita Fiorentina-Roma speravano di farla franca, di rimanere impuniti. Ma così non è stato. Molti degli ultras che hanno trasformato una festa sportiva in una domenica di sangue trascorreranno il Natale in carcere. La Squadra Mobile della Questura, che subito dopo le aggressioni, i pestaggi, gli scippi, gli accoltellamenti, aveva assunto la direzione delle indagini, ha arrestato dieci giovani tra cui il presidente di un club viola.

Presi 2 accoltellatori di Wanninger

Sono due giovani milanesi, Massimo Marni (20 anni) e Franco Caravita (28 anni): in casa di quest'ultimo trovati una pistola, un giubbotto insanguinato e un coltello - Sandro Mazzola ascoltato dal magistrato sulle attività dei club neroazzurri

MILANO - Sandro Mazzola e stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore Alfonso Marra. Il magistrato, che conduce l'indagine sulla violenza di Gerardo Wanninger, il tifoso austriaco accoltellato da una squadra di teppisti in via Capocelato l'ora dopo la fine della partita tra l'Inter e l'Austria Vienna del 7 dicembre, ha convocato l'amministratore delegato della società neroazzurra poche ore dopo aver ordinato l'arresto di uno dei pre-ucchiatori, Massimo Marni, 20 anni, operatore torinese.

ha dichiarato subito che il boss non fanno parte degli Inter club. Ma solo gli ipocriti - ha aggiunto - si sorprendono ora per quanto avviene da anni dentro e fuori gli stadi. Se non vogliamo che si crei assuefazione alla violenza, ora occorre che i colpevoli vengano severamente puniti.

Il giovane austriaco ieri ha avuto due medici in presenza di un giudice. Il presidente della polizia si verificando il ritorno di Marni dal giovane. Le indagini della squadra mobile intanto mirano a stabilire i nomi - distribuiti all'interno del club - sotto cui usano il coltello agli altri tifosi.

caso per replicare alle polemiche, sorte nei giorni scorsi, che avevano messo in dubbio l'efficienza delle forze dell'ordine. L'aggressione - ha detto il dottor Pirella - è avvenuta circa un'ora dopo la conclusione dell'incontro di calcio a circa un chilometro e mezzo dallo stadio, quando le forze di polizia stavano rientrando nelle rispettive sedi.

E i presidenti continuano a soffiare sul fuoco...

Le assurde reazioni di Chinaglia e Massimino - Sordillo parla di «tariffe», Matarrese condanna ma non prende provvedimenti

ROMA - Gli stadi continuano ad essere delle arene, dove ingiustificati e a volte criminali atti di violenza continuano a ripetersi sugli spalti, e lontano dagli spalti. I dirigenti di società e i calciatori invece di sdraiarsi, accusano le tensioni con dichiarazioni al veltro nei confronti degli arbitri, rei di aver danneggiato la squadra quando le cose non vanno bene.

alcune foto lo ritraggono impegnato in una «coltizzazione» con alcuni giocatori dell'Ascoli. Una sceneggiata indecorosa.

ha detto - ma ci sono anche calciatori che si rendono autori di inammissibili atti di protesta e di ribellione. I dirigenti che si macchiano delle stesse colpe. Gli uni e gli altri devono darsi conto che le reazioni inconsulte non possono essere tollerate dal senso di responsabilità.

avvenuti in occasione di Fiorentina-Roma - sostiene il vice sindaco di Firenze Colzi - dimostrano che la violenza non è in regresso. Gli organizzatori del calcio, i dirigenti delle società che organizzano le tifoserie, gli amministratori delle città che ospitano le partite di cartello e le autorità di Governo in sede locale nella sua esclusiva competenza ai fini della tutela dell'ordine pubblico.

la telefonata del martedì di Michele Serra Lo stile dei Massimino - Pronto, parlo con Massimino? - No, sono il figlio Massimino - Massimino figlio? - Sì, Massimino Massimino. Mio padre è Massimino. Massimino Massimino e Massimino sono nomi legati ai non Massimino.

Capisco. Volevo chiedere a suo padre se è vero quello che scrivono i giornali e cioè che avrebbe tentato di colpire con una testata un giocatore dell'Ascoli.

pedista il calore umano così caratteristico del nostro casato Ajjerri? - Come no. E il pedista, afferrò? - Poi eretto no perché non bruciato.

che parte stanno. Devono allontanare tutti quei gruppi che si ispirano alla violenza. Non si tratta di un problema facile. I piagnistei non servono a niente.

«I dirigenti decidano da quale parte stare»

Radice denuncia, al corso degli allenatori, l'eccessivo legame che unisce i dirigenti di società con i club dei tifosi

Dalla nostra redazione FIRENZE - Campionato e violenza sono stati i temi discussi fuori dell'aula magna di Covierrano dagli allenatori di A e B riuniti per parlare, con il presidente Zotta, della ristrutturazione del settore tecnico e dell'organizzazione di nuovi corsi.

contare su una squadra giovane, agile, in grado di mantenere un ritmo sempre sostenuto. Se strada facendo una delle grandi (Juve e Roma) dovesse denunciare qualche scempio non ci tireremo indietro.

Renzo Ulivieri: «Posso

Loris Ciullini